



Originario di Fano, Antonio Giannettini, dopo una carriera di successo come cantante e organista, divenne direttore della musica del duca Francesco II d'Este nel 1686. Nel 1687 compose l'oratorio in due parti L'Uomo in bivio. La storia, raccontata da un narratore (Testo), coinvolge tre personaggi: Uomo, Angelo e Demonio. L'incontro dell'uomo con un angelo, che lo invita a seguire un percorso virtuoso che porta alla vita eterna, provoca la gelosia del demonio, che farà di tutto per tentare l'uomo e fargli prendere l'altra strada, che porta alla perdizione e alla dannazione. Combattuto tra vizio e virtù, dopo aver tremato di fronte all'orribile visione del sepolcro, l'uomo, al bivio della sua vita, sceglie il cammino della fede che lo condurrà alla Montagna Sacra, mentre il demonio, i cui ultimi tentativi sono vani, dovrà tornare all'inferno.



La partitura di Giannettini è di altissima qualità. Le parti strumentali, oltre al basso continuo, comprendono due violini. Alcune pagine corali punteggiano l'opera, cantate dai solisti.

Questo progetto fa parte della residenza dell'Ensemble Céladon presso La Chapelle de la Trinité - Les Grands Concerts di Lione. È la seconda parte del ciclo «Les Oratorios retrouvés».

Ensemble Céladon | Paulin Bündgen

L'Uomo: Paulin Bündgen, controtenore

L'Angelo: Lise Viricel, soprano

Testo: Vincent Bouchot, tenore

Demonio: Renaud Delaigue, basso

Stéphane Dudermel e Florian Verhaegen, violini

Valérie Dulac, violoncello

Caroline Huynh Van Xuan, clavicembalo e organo

Direttore: Paulin Bündgen

Costumi: Marie Odin

Illuminazione: Matthieu Sohier



**PRÉFET
DE LA RÉGION
AUVERGNE-
RHÔNE-ALPES**

*Liberté
Égalité
Fraternité*



La Région
Auvergne-Rhône-Alpes



ENSEMBLE CÉLADON

Prendendo in prestito il nome dall'eroe dell'Astrée di Honoré d'Urfé, l'ensemble Céladon esplora il patrimonio della musica antica con fascino e fantasia, cercando di reinventare la forma dei suoi concerti a ogni evento.

Guidato dal cantante Paulin Bündgen, l'ensemble si diverte a esplorare il repertorio legato al suo timbro di controtenore e cerca di uscire dai sentieri battuti tra musica medievale, rinascimentale e barocca.

Dalla sua formazione nel 1999, l'Ensemble Céladon ha creato programmi di concerti con un'identità forte e originale, come Deo Gratias Anglia, Devozioni Veneziane, Les Douze figures de Marie, A la Muse Céleste e Nuits Occitanes.

L'Ensemble è interessato a ricreare opere dimenticate quanto a mettere in scena spettacoli: Sea Change, frutto del lavoro con la cantautrice Kyrie Kristmanson, presentato in prima assoluta a Venezia e poi programmato al Café de la Danse e al Théâtre de la Renaissance di Oullins; No Time in Eternity, nato dall'incontro con il compositore Michael Nyman e ospitato dalla Biennale Musiques en Scène di Lione, dal Théâtre de la Croix-Rousse e dal LUX Scène nationale di Valence.

Proseguendo i suoi ponti musicali, l'ensemble Céladon ha creato IEPOΣ | HIEROS, uno specchio tra le direzioni della Scuola di Notre Dame e le composizioni di Jean-Philippe Goude.

L'ensemble Céladon si esibisce in numerosi festival francesi ed europei come Ambronay, Les Rencontres Musicales de Vézelay, Voix et Routes Romanes, Music in the Dales (UK), Les Nuits de Septembre (BE), Fondazione Pietà de' Turchini (IT), Julita (SE), Musica da Povoia de Varzim (PT), Tage Alter Musik Regensburg (DE).

